



Confederazione Unitaria di Base

Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: info@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

Lavoratori italiani e migranti: stessa classe - stessi obiettivi

Più di un anno fa il governo Bossi-Berlusconi ha varato una sanatoria che, in teoria avrebbe dovuto permettere regolarizzazione dei migranti irregolari presenti in Italia. La sanatoria “colf e badanti”, in realtà si è rivelata una truffa generalizzata ai danni dei migranti, sulla quale i soliti furbetti hanno lucrato migliaia di euro estorti a lavoratori e lavoratrici colpevoli solo di non avere in tasca i documenti necessari a lavorare regolarmente.

Per regolarizzare i propri dipendenti, ogni padrone avrebbe dovuto pagare 500 Euro per ogni singolo lavoratore, ma in realtà sono stati gli stessi lavoratori e lavoratrici che hanno pagato di tasca propria questa tassa sulla propria esistenza; **anzi in molti hanno dovuto comprarsi il contratto di lavoro con prezzi che vanno dai 2000 ai 9000 Euro.**

Persone disperate, che pur di uscire da una condizione di clandestinità che nessuno di loro ha voluto, ma che è stata creata dalle leggi italiane, hanno speso i loro risparmi, fatto debiti, hanno insomma giocato il tutto per tutto alla roulette del permesso di soggiorno.

La truffa, però, non è finita qui: a settembre 2009, il ministero degli interni aveva invitato anche “chi era stato espulso” a presentare le domande di regolarizzazione. Così alcune persone pur con doppia espulsione sono state regolarizzate in un primo momento.

A marzo 2010, il capo della Polizia, Manganelli, ha inoltrato una circolare che nega il rilascio del permesso di soggiorno agli immigrati ancora in attesa di regolarizzazione con espulsione precedente. Insomma, una vera furbata: **prima si promette accoglienza in modo da invogliare i già espulsi a richiedere la regolarizzazione, poi si usano le stesse domande per avviare la macchina delle espulsioni!**

A Torino e provincia, dove ci sono state 8305 domande di regolarizzazione presentate sono quasi 500 le domande col parere negativo della Questura e molte persone in attesa della convocazione **continuano a pagare i contributi di tasca propria, senza certezza alcuna di vedersi riconosciuti soggiorno e lavoro.**

Lo stato italiano ha mostrato fino in fondo la sua politica di discriminazione verso un intero settore di lavoratori e lavoratrici: le cariche selvagge della polizia a Brescia, le espulsioni in pronta consegna dei migranti che hanno avviato un percorso di emancipazione, sono lì a dimostrare la paura che governo e padronato hanno di fronte alla prospettiva di una mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici migranti.

Il motivo di questa paura è presto detto: l'economia italiana, dalla fabbrica alla logistica sino al lavoro domestico, funziona e permette profitti elevati grazie al lavoro fornito sotto prezzo dai lavoratori migranti; che siano regolari o che debbano lavorare in nero, i lavoratori e le lavoratrici migranti sono sempre sotto ricatto.

Stato e padronato vogliono che continuino ad esserlo per pagarli il meno possibile, utilizzarli quando servono e cacciarli quando non convengano più.

LAVORATORI USA E GETTA: IL SOGNO DI OGNI PADRONE

Alla stessa logica appartengono le misure che cambiano le regole per ottenere i permessi europei: l'11 dicembre infatti entrerà in vigore l'obbligo di certificazione delle competenze linguistiche per rilasciare i permessi "lunghi".

Successivamente, probabilmente a gennaio, verrà imposto il permesso di soggiorno a punti (per chi lo chiede la prima volta) con un disgustoso meccanismo di guadagno o perdita di punti sulla base di competenze linguistiche, storiche e di conoscenza della Costituzione.

SI TRATTA DI MISURE FINALIZZATE A RENDERE SEMPRE PIU' PRECARIA LA VITA DEI MIGRANTI, E A PERMETTERE ALLE AZIENDE DI SCEGLIERE A CHI DARE IL PERMESSO DI SOGGIORNO.

L'attacco contro il lavoro migrante è un attacco ai danni di tutti i lavoratori e le lavoratrici. La creazione di un bacino di lavoro a basso e bassissimo costo, quotidianamente sotto ricatto, sta già sortendo l'effetto di abbassare i salari di tutti. Non lasciamoci incantare dalle sirene razziste: le leggi contro i migranti servono solo al padronato.

Ai lavoratori e alle lavoratrici italiani e migranti conviene invece che i lavoratori migranti ottengano la pienezza dei loro diritti, in modo da impedire che il padronato ci giochi gli uni contro gli altri.

La CUB si batte

- **Per il permesso di soggiorno a tutte le persone che hanno fatto domanda di sanatoria**
- **Per il permesso di soggiorno di attesa occupazione per i lavoratori immigrati truffati**
- **Per la sospensione delle espulsioni per chi ha fatto domanda di sanatoria**
- **Per la rottura del legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro**

CUB SPORTELLO IMMIGRATI

Corso Marconi 34 - 2° piano

mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17

per informazioni su: permesso di soggiorno, rapporti con il Comune, questura ecc., sfratti, ricongiungimenti familiari, ecc.

per prenotare un appuntamento 011.655.897